

Il capo era un detenuto agli arresti domiciliari  
Rapine anche a portavalori. Quindici persone arrestate

# Preso la banda degli uffici postali

Una indagine complessa, portata avanti da carabinieri e squadra mobile, in collaborazione, ha consentito l'arresto di 15 persone: i componenti di una banda, capeggiata da un pregiudicato agli arresti domiciliari, che negli ultimi mesi aveva messo a segno almeno 9 rapine ai danni di uffici postali, banche, furgoni portavalori. Scoperto il deposito delle armi in una cassa nel parco della Caffarella. Il colpo sventato all'ufficio postale vicino alla Fao.

## Transessuale trovato massacrato al Prenestino

Era nudo, riverso sul marciapiede della via Prenestina, nelle vicinanze del mattatoio, in un lago di sangue. Lo ha visto un passante alle 2,50 di mercoledì notte e ha dato l'allarme. Inutile il trasporto all'ospedale Sandro Pertini. L'uomo è spirato poco dopo. Ci sono volute diverse ore per identificare quel giovane colombiano, privo di documenti, che qualcuno aveva spozzato. Una coltellata netta sulla gola, altre coltellate sui glutei e sul torace. Poi, il rilevamento delle impronte, ha condotto a un nome già conosciuto dalla polizia: Londono Cardona José William, 26 anni, un noto transessuale conosciuto con il nome d'arte di Evelin. È questo il primo passo per capire il movente dell'atroce omicidio. Le indagini della squadra mobile, coordinate dal dirigente Francesco Zerilli, sono rivolte al mondo della prostituzione maschile. È il secondo caso, nell'arco di poco tempo, di omicidio ai danni di transessuali. L'ultimo, in un campo al Torrino.



Piero Pesce/Master Photo

**LUANA BENINI**  
Una indagine di mesi, con scambio di informazioni fra polizia e carabinieri, e una catena di arresti. Sono finiti in carcere in 15, tutti i componenti della banda che ha messo a segno almeno nove rapine in uffici postali, banche, furgoni portavalori.

contenitore là dove si trovava e di utilizzarlo come esca per scoprire chi se ne sarebbe servito. In capo a pochi giorni, tre uomini si recarono sul posto e vennero colti sul fatto: Stefano Malizia di 32 anni, Walter Susini di 28 e Rodolfo Saracini di 33. Nell'organizzazione avevano un ruolo di fiancheggiatori. Erano addetti al trasporto e alla custodia delle armi.

Le ricerche dei carabinieri del nucleo operativo della compagnia Casia, diretti dal maggiore Leonardo Rotondi e della squadra mobile, diretta da Rodolfo Ronconi, si sono incrociate grazie al comune coordinamento del pm Vincenzo Barberio e del procuratore aggiunto Italo Ormanni, e hanno permesso di sgominare una organizzazione strutturata in modo piramidale, dotata di numerosi «punti di appoggio» e di una discreta strumentazione, a capo della quale c'era un pregiudicato, agli arresti domiciliari, Massimiliano Morelli.

Da questo punto in poi anche gli altri complici sono caduti, uno dopo l'altro nella rete. Prima Enzo Dalto, 45 anni, arrestato dalla polizia con l'accusa di aver partecipato alla rapina del furgone portavalori della società Edapol avvenuta a Tivoli nell'aprile del '96. Poi, altre otto persone, fra cui tre donne, raggiunte dai carabinieri mentre si apprestavano a compiere l'ennesima rapina. Si tratta di Giorgio Pileri di 42 anni, Raniero Pula di 48, Giuseppe mazzoni di 41, Antonio Serru di 41, Massimo Da Rold di 28, Enrica Ottaviani di 35, Antonella Conti di 36 e Angela Molluso di 30. Il colpo era stato fissato per l'8 giugno scorso. L'obiettivo era l'ufficio postale sulla Cristoforo Colombo, vicino al palazzo della Fao. Era tutto pronto. Nel negozio di Angela Molluso, parucchiera, non lontano dall'ufficio postale, erano già stati trasportati tutti i materiali e gli strumenti di «lavoro» che sarebbero serviti. In un borsone nascosto nel retrobottega c'erano otto pistole, un pugnale, van passamontagna, barbe e baffi finti. E poi, palette lampeggianti, placche d'acciaio in dotazione alle forze dell'ordine. Ma le intercettazioni e le varie piste di indagine ormai aperte hanno consentito ai carabinieri di ammare prima.

leri alle 14, altro ritrovamento di cadavere. Si tratta di un extracomunitario, un magrebino dall'apparente età di 25 anni. Era avvolto in una coperta, ai piedi della scala di una palazzina pericolante in via Braccio da Montone 91, nel quartiere Prenestino. Addosso, solo i pantaloni, un rivolo di sangue al lato della bocca. Il luogo è conosciuto come rifugio di extracomunitari e tossicodipendenti. Varie volte sigillato, due volte incendiato. Gira droga di tutti i tipi. Tre piani di sporcizia e di degrado. Alle 18 di ieri un altro marocchino che «alloggia» nella palazzina ha rivelato di aver trovato il compagno morto nottetempo, sopra un materasso in una stanzetta a sinistra, al pianoterra, e di averlo trasportato per riannarlo fino alla scala. Sul corpo dell'uomo nessun segno di violenza esterna. Solo alcune macchie di sangue (che forse ha perduto dalla bocca) sul pavimento. Forse una morte per droga. Sarà l'autopsia a dare risposte certe.

## Cieca truffata dal medico che esegue un'operazione fantasma Sotto i ferri per finta

**MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI**  
Venti milioni per poter riacquistare la vista all'occhio sinistro perduta a causa di un brutto incidente stradale e il sospetto, adesso, che quell'intervento in realtà non sia mai stato effettuato. Era disperata, le aveva tentate tutte, girando per gli studi specialistici di mezza Italia. Alla fine l'annuncio sulle pagine gialle: una clinica che prometteva di restituire la vista. Ha telefonato, preso l'appuntamento, pagato venti milioni per farsi operare e alla fine, disperata per la totale mancanza di risultati, ha denunciato il medico che è finito in tribunale. L'odissea per Concetta Negro, 35 anni, milanese, è iniziata nel '90, quando in seguito ad un brutto incidente stradale ha perso la vista all'occhio sinistro. Visite e controlli non le avevano dato speranza: l'occhio era ormai perduto. Poi un giorno aprendo le pagine gialle ha letto l'inserzione di Villa Serena, a Roma, con la quale si promettevano risultati strepitosi. E così che ha conosciuto il professor Massimo Leo-

nardi. Il medico quando l'ha visitata le ha promesso che con un intervento chirurgico tutto sarebbe tornato a posto. Secondo il racconto fatto dalla donna al pm Alberto Caperna per quell'intervento Lombardi le chiese venti milioni di lire in contanti. Concetta Negro di essere stata ricoverata per un solo giorno presso l'Aurelia Hospital. «Quando mi dimisero il medico disse che nel giro di poco tempo avrei rivisto anche dall'occhio sinistro» ha raccontato la donna - ma il tempo passava e la situazione non migliorava. Non ci vedeva. Durante i primi controlli postoperatori Lombardi le diceva di prender pazienza anche se alla fine «mi confermo che non la vista non sarebbe tornata». Stessa diagnosi anche da parte di altri specialisti che, anzi, dissero che l'intervento aveva peggiorato le cose: l'occhio si stava atrofizzando e per questo sarebbe stata necessaria una protesi.

A quel punto Concetta Negro si è rivolta alla magistratura che ha avviato l'inchiesta. Il medico è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata ed ora è in corso il processo penale in Pretura. Secondo le perizie medico legali effettuate dai consulenti nominati dal pm c'è il sospetto che l'intervento non sia stato effettuato. Stando alle relazioni dei periti, infatti, risulterebbe sicuramente l'anestesia ma ci sarebbero forti dubbi sull'operazione. Tutti concordano comunque su un punto: non era necessario sottoporre la donna a quell'inutile calvario. Il dottor Lombardi dal canto suo respinge le accuse, compresa quella di aver preso venti milioni. Ascoltato in aula davanti al pretore ha spiegato di aver preso soltanto quattro milioni. La signora Negro, invece, sostiene, e lo confermano dei testimoni, di aver sborsato venti milioni in contanti «perché quando telefonai mi fu espressamente chiesto di pagare in quel modo». La parola passa al pretore che dovrà stabilire se la donna fu davvero truffata dal professor Lombardi. La prossima udienza è fissata per il 19 luglio.

## Tar su elezioni Badaloni soddisfatto

«La sentenza del Tar vanifica un disegno di destabilizzazione». Così il presidente della Giunta regionale Piero Badaloni ha commentato la decisione del Tar che ha definito «improcedibile per carenza di interesse» il ricorso presentato da Alberto Michelini. «L'obiettivo politico - ha detto Badaloni in una conferenza stampa - era evidente fin dall'inizio per un anno Michelini e i rappresentanti della minoranza hanno giocato di sponda per diffondere un clima di sospetto e di incertezza paralizzanti». L'avvocato Domenico Davoli, legale degli eletti della lista «Per Badaloni» ha aggiunto che per sette mesi decine di funzionari delle prefetture sono stati «costretti a lavorare alla ricerca di schede illegittime inesistenti: delle 160 mila schede esaminate solo 16 mila sono state contestate dalle liste di Badaloni o di Michelini e di queste il Tar ne ha ammesse solo 3.775, dichiarando infondate le altre.

## Tenta il suicidio Salvato dai poliziotti

«Sono omosessuale, discriminato da tutti». Per questo un ragazzo di 29 anni voleva suicidarsi lanciandosi nel Tevere. L'altra notte il giovane era seduto su un parapetto di ponte Garibaldi, rivolto verso il fiume in evidente stato di agitazione. Alcuni agenti di polizia lo hanno visto e prima hanno cercato di parlargli, poi sono riusciti ad immobilizzarlo. Ora è ricoverato.

## Sciopero autisti Deviate linee Atac

Per un'agitazione degli autisti aderenti alla Cnl, oggi alcune linee dell'Atac transiteranno in via delle Botteghe Oscure invece che in via del Plebiscito. Sono le linee 44, 46, 56, 60, 62, 64, 65, 70, 75, 81, 87, 94, 115, 170, 181, 186, 492, 628 e 710.

## Arte recuperata In 180mila visitano la mostra

Sono stati oltre 180mila i visitatori che in un mese e mezzo hanno visitato la mostra «Tertium Ad Millennium, arte dai luoghi della fede e della speranza» che raccoglie le opere d'arte recuperate dai carabinieri, polizia e guardia di finanza. La mostra chiuderà domani con una cerimonia che si terrà alle 10 a Castel Sant'Angelo, alla quale parteciperà il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni.

**CENTRO DEI DIRITTI II CIRCOSCRIZIONE**  
P.ZA VERBANO, 7 - TEL. 8541776  
8841889 (FAX ATTIVO DALLE 17 ALLE 19.30)  
ESCLUSO SABATO E DOMENICA

*Siamo aperti tutti i lunedì, martedì, mercoledì dalle 17,00 alle 19,30*

**CASE DEGLI ENTI IN VENDITA. CHE FARE? QUALI DIRITTI PER GLI INQUILINI?**

**COME RISPONDERE ALLE LETTERE DEGLI ENTI? QUALI TEMPI E MODALITÀ PER LE VENDITE?**

Incontro pubblico con:  
**CLAUDIO CATANIA**, consigliere provinciale  
**PIERO RANIERI**, coordinatore Sunia regione Lazio  
**CARLO PROIETTI**, segretario generale Sunia Roma

MARTEDÌ 25 GIUGNO, ORE 18.30  
PRESSO LA SEDE DEL SUNIA, VIA NEMORENSE, 7

International Gramsci Society - Italia  
Sellerio Ed. ore - Palermo

In occasione dell'uscita del libro  
**Antonio Gramsci**  
**Lettere dal carcere 1926-1937**  
a cura di Antonio A. Santucci  
(Sellerio Editore)

**Giuseppe Fiori, Dacia Maraini, Rossana Rossanda, Enzo Santarelli**  
discuteranno sul tema  
**Un classico italiano del Novecento**

Presiede  
**Valentino Gerratana**

Saranno presenti il curatore e l'editore  
Roma, lunedì 24 giugno 1996, ore 17.30  
Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera  
Via del Seminario, 76

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

1964-1994

**Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa**

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rose, Colle Regillo.
- 1996 L'aic, attraverso "aic recupero", d'intesa con l'unione borgate, organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scapito degli oneri del condono edilizio.

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

**CAMPOLI APPENNINO**

22/23 Giugno

Settima edizione **Festa del Tartufo**